

LA VOCE DELLA COMUNITÀ

Comunità Pastorale San Gregorio Magno Olgiate Olona

cp_olgiateolona
Comunità Pastorale San Gregorio Magno
www.pastoraleolgiateolona.it
cp.sangregoriomagno@chiesadimilano.it

Anno 3 Numero 6

V DOMENICA DOPO
L'EPIFANIA
6 Febbraio 2022

CONTATTI DELLA COMUNITÀ

Prepositurale dei Santi Stefano e Lorenzo
Piazza Santo Stefano, 8

0331-649559
Segreteria parrocchiale:
Martedì ore 17.00 – 19.00
Mercoledì ore 15.00 – 17.30
Giovedì ore 15.00 – 17.30

olgiateolona@chiesadimilano.it

Parrocchia di San Giovanni Bosco
Piazza San Giovanni Bosco
Loc. Gerbone

0331-649360
Segreteria parrocchiale:
Lunedì ore 08.30 – 11.00
Giovedì ore 16.00 – 19.00
Domenica ore 08.45 – 10.00

gerbone@chiesadimilano.it

Parrocchia di San Giuseppe
Piazza volontari della Libertà, 7
Loc. Buon Gesù

0331-375880
Segreteria parrocchiale:
Martedì ore 16.00 – 18.00
Mercoledì ore 17.00 – 19.00
Giovedì ore 09.00 – 11.00

buongesu@chiesadimilano.it

Caritas

Santo Stefano: 351-8987530

caritassstefano@gmail.com

Buon Gesù: 0331-375255

CUSTODIRE OGNI VITA

MESSAGGIO 44ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA
della Conferenza Episcopale Italiana - 6 febbraio 2022

“Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse” (Gen 2,15). Al di là di ogni illusione di onnipotenza e autosufficienza, la pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non si è trattato quasi mai di fenomeni nuovi; ne emerge però con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita.



Abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso: “La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme” (Papa Francesco, Omelia, 20 ottobre 2020). Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione.

Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando.

Il nostro pensiero va innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani. Le prime, pur risultando tra quelle meno colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l'aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Anche le giovani famiglie hanno avuto ripercussioni negative dalla crisi pandemica, come dimostra l'ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020-2021, segno evidente di crescente incertezza. Tra le persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri. Quelle poi che vivono una situazione di infermità subiscono un isolamento anche maggiore, nel quale diventa più difficile affrontare con serenità la vecchiaia. Nelle strutture residenziali le precauzioni adottate per preservare gli ospiti dal contagio hanno comportato notevoli limitazioni alle relazioni, che solo ora si vanno progressivamente ripristinando.

Anche le fragilità sociali sono state acute, con l'aumento delle famiglie - specialmente giovani e numerose - in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, della conflittualità domestica. Il Rapporto 2021 di Caritas italiana ha rilevato quasi mezzo milione di nuovi poveri, tra cui emergono donne e giovani, e la presenza di inedite forme di disagio, non tutte legate a fattori economici. Se poi il nostro sguardo si allarga, non possiamo fare a meno di notare che, come sempre accade, le conseguenze della pandemia sono ancora più gravi nei popoli poveri, ancora assai lontani dal livello di profitti raggiunto nei Paesi ricchi grazie alla vaccinazione di massa.

Dinanzi a tale situazione, Papa Francesco ci ha offerto San Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel custodire la vita: “Tutti possono trovare in San Giuseppe, l’uomo che passa inosservato, l’uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà” (Patris Corde). Nelle diverse circostanze della sua vicenda familiare, egli costantemente e in molti modi si prende cura delle persone che ha intorno, in obbedienza al volere di Dio. Pur rimanendo nell’ombra, svolge un’azione decisiva nella storia della salvezza, tanto da essere invocato come custode e patrono della Chiesa. Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell’esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione. A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori. Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch’esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione. Anche la riaffermazione del “diritto all’aborto” e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l’omicidio del consenziente vanno nella medesima direzione. “Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate, è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell’aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali. [...] Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita; occorre chiedere l’applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore” (Card. G. Bassetti, Introduzione ai lavori del Consiglio Episcopale Permanente, 27 settembre 2021). Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un’esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell’umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione. La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l’esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza. “Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l’intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d’Assisi: è l’aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l’ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l’aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che

spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l’aver cura l’uno dell’altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene” (Papa Francesco, Omelia, 19 marzo 2013). Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.



APPUNTAMENTI PER TUTTA LA COMUNITÀ

GIORNATA PER LA VITA	
DOMENICA 6	15.30 Oratorio pomeridiano in S. Giuseppe (S. Stefano e S. Giovanni Bosco chiusi)
LUNEDÌ 7	21.00 Oratorio S. Stefano – 1ª serata percorso al matrimonio cristiano
	21.00 Taverna S. Giuseppe – Formazione educatori e giovani
	21.00 Scuola della Parola decanale per 18/19enni
MERCOLEDÌ 9	20.45 Oratorio S. Stefano – Incontro Animatori Gruppo di Ascolto della Parola
	21.00 Castellanza – Commissione Caritas decanale
	21.00 Incontro formativo catechisti dell’Iniziazione cristiana – online
GIOVEDÌ 10	21.00 Marnate – Chiesa Sant’Ilario – Scuola della Parola AC adulti con don Cristiano Passoni
VENERDÌ 11	BEATA VERGINE DI LOURDES – XXX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
	15.00 Chiesa dei Santi Stefano e Lorenzo – Santa Messa e unzione dei malati
	15.30 Chiesa San Giovanni Bosco – Santa Messa e unzione dei malati
	16.00 Chiesa San Giuseppe – Santa Messa e unzione dei malati
	21.00 Oratorio S. Giovanni Bosco – Incontro PreAdo
SABATO 12	11.00 Oratorio S. Giovanni Bosco – Formazione chierichetti
	21.00 Oratorio S. Giovanni Bosco – Incontro Ado
DOMENICA 13	15.30 Oratorio pomeridiano in S. Stefano (S. Giuseppe e S. Giovanni Bosco chiusi)
	15.00-17.00 Solbiate Olona – Oratorio S. Giovanni Paolo II – Incontro formativo per i nuovi catechisti

	SANTI STEFANO E LORENZO	SAN GIUSEPPE	SAN GIOVANNI BOSCO
	V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA		
DOMENICA 6 FEBBRAIO	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Angela e Teresa 11.00 S. Messa 16.00 Battesimi 18.00 S. Messa Maria Sottocornola e Gabriele Venturelli	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa Giuseppe 10.30 S. Messa Margherita ed Ermanno	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa 10.00 S. Messa La Ferla Franco
LUNEDÌ 7 FEBBRAIO Ss. Perpetua e Felicità	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Carmelina, Costantino e Antonio 18.00 S. Messa a P. Pio secondo intenzioni offerente	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa Rita Cartabbia	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa
MARTEDÌ 8 FEBBRAIO S. Girolamo Emiliani	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa in Chiesa San Gregorio Antonietta e Giulio 18.00 S. Messa Vladimiro, Angelo e Piera	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa Famiglia Rimoldi	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa
MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO Feria	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Mons. Aldo Zecchin 18.00 S. Messa Mainardi Maddalena e Minorini Luigi	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa
GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO S. Scolastica	08.45 Lodi mattutine 9.00 S. Messa 18.00 S. Messa	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa Lorenzo
VENERDÌ 11 FEBBRAIO B.V. Maria di Lourdes	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa 15.00 S. Messa e unzione dei malati 18.00 S. Messa	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa Magnolfi - Boato 16.00 S. Messa e unzione dei malati	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa 15.30 S. Messa e unzione dei malati
SABATO 12 FEBBRAIO Feria	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa 15.00-17.15 S. Confessioni 17.30 S. Messa Vigilare Tomaso Piera e Rino	 15.30-17.15 S. Confessioni 18.00 S. Rosario 18.30 S. Messa Vigilare Famiglia Lani	 16.00-17.15 S. Confessioni 18.00 S. Messa Vigilare Vigorito Domenica
	VI DOMENICA DOPO L'EPIFANIA		
DOMENICA 13 FEBBRAIO	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa 11.00 S. Messa 18.00 S. Messa	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa 10.30 S. Messa Del Duca Beatrice 16.00 Battesimi	07.35 S. Rosario 08.00 S. Messa 10.00 S. Messa Fabio Roveda Defunti Fam. Iurato-Criscione

XXX Giornata Mondiale del Malato – 11 febbraio 2022

Anniversario dell'apparizione della B.V. Maria di Lourdes

"Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso" (Lc 6,36).

Porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO



Cari fratelli e sorelle,

trent'anni fa san Giovanni Paolo II istituì la Giornata Mondiale del Malato per sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie cattoliche e la società civile all'attenzione verso i malati e verso quanti se ne prendono cura. Siamo riconoscenti al Signore per il cammino compiuto in questi anni nelle Chiese particolari del mondo intero. Molti passi avanti sono stati fatti, ma molta strada rimane ancora da percorrere per assicurare a tutti i malati, anche nei luoghi e nelle situazioni di maggiore povertà ed emarginazione, le cure sanitarie di cui hanno bisogno; come pure l'accompagnamento pastorale, perché possano vivere il tempo della malattia uniti a Cristo crocifisso e risorto. La 30ª Giornata Mondiale del Malato, possa aiutarci a crescere nella vicinanza e nel servizio alle persone inferme e alle loro famiglie.

Misericordiosi come il Padre: Il tema scelto per questa trentesima Giornata, «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36), ci fa anzitutto volgere lo sguardo a Dio "ricco di misericordia" (Ef 2,4), il quale guarda sempre i suoi figli con amore di padre, anche quando si allontanano da Lui. La misericordia, infatti, è per eccellenza il nome di Dio, che esprime la sua natura non alla maniera di un sentimento occasionale, ma come forza presente in tutto ciò che Egli opera. È forza e tenerezza insieme. Per questo possiamo dire, con stupore e riconoscenza, che la misericordia di Dio ha in sé sia la dimensione della paternità sia quella della maternità (cfr Is 49,15), perché Egli si prende cura di noi con la forza di un padre e con la tenerezza di una madre, sempre desideroso di donarci nuova vita nello Spirito Santo.



Comunità Pastorale
San Gregorio Magno
Olgiate Olona

VENERDÌ 11 FEBBRAIO 2022

Sante Messe con possibilità di ricevere il Sacramento dell'Unzione dei malati

15.00 Chiesa Santi Stefano e Lorenzo

15.30 Chiesa San Giovanni Bosco

16.00 Chiesa San Giuseppe

Pregheremo il Rosario 15 minuti prima della S. Messa
e i sacerdoti saranno disponibili per le S. Confessioni



PREGHIERA PER LA XXX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Padre misericordioso, fonte della vita,
custode della dignità di ogni persona,
ricolmaci della tua misericordia
e fa' che, camminando insieme, possiamo testimoniare
la tua predilezione per chi è rifiutato, sofferente e solo.
Sostieni sempre medici, infermieri, sanitari e tutti i curanti.
Signore Gesù, umiliato e crocifisso,
custode dell'umana sofferenza,
insegnaci a servire e amare ogni fratello e sorella.
Tu che hai sperimentato il dolore e l'abbandono,
accompagna tutti i malati e sofferenti nel corpo e nello spirito
e insegnaci a scoprire il tuo volto in ognuno di loro.
Spirito Santo, nostro paraclito,
custode dell'umanità bisognosa di cura e di amore,
soccorri la nostra debolezza e vulnerabilità,
accogli le nostre quotidiane fatiche e sofferenze,
donaci la speranza dell'incontro beato per l'eternità.
Maria, testimone del dolore presso la croce,
prega per noi.